



CITTÀ di AVIGLIANA

Provincia di TORINO
TEL. 011.97 69 111 - FAX 011.97 69 108

ESTRATTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 8

OGGETTO: SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VOLONTARIO APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D'INTESA CON LA PROVINCIA DI TORINO.

L'anno **duemilatre**, addì **quindici** del mese di **Gennaio** alle ore **17.35** nella solita sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

Sindaco - MATTIOLI Carla	SI
Assessore - REVIGLIO Arnaldo	SI
Assessore - ARCHINA' Giuseppe	NO
Assessore - CHIABERGE Claudio	SI
Assessore - MARCECA Baldassare	SI
Assessore - MANCINI Marina	SI
Assessore - BRACCO Angela	SI
Assessore - BRUNATTI Luca	SI

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr.ssa IMBIMBO Iris.

Il Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione predisposta dall'*Area Amministrativa – Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona* n. 6 del 14/01/2003, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, avente ad oggetto: “SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VOLONTARIO APPROVAZIONE SCHEMA PROTOCOLLO D’INTESA CON LA PROVINCIA DI TORINO.”;

Ritenuta la proposta meritevole di accoglimento per le motivazioni tutte in essa contenute;

Acquisiti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che allegati alla presente deliberazione ne fanno parte integrante e sostanziale;

Visti gli artt. 42, 48 e 50 del D. Lgs 18.8.2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in ordine alla competenza degli organi comunali;

Con votazione unanime favorevole espressa in forma palese;

DELIBERA

Di accogliere integralmente la proposta predisposta dall'*Area Amministrativa – Settore Cultura, Turismo, Servizi alla Persona*, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale.

SUCCESSIVAMENTE

Con votazione unanime favorevole espressa in forma palese;

DELIBERA

Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma, del D. Lgs 18.8.2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

ବ୍ୟାକ୍ ବ୍ୟାକ୍ ବ୍ୟାକ୍ ବ୍ୟାକ୍ ବ୍ୟାକ୍ ବ୍ୟାକ୍ ବ୍ୟାକ୍



CITTÀ DI AVIGLIANA

PROVINCIA DI TORINO

C.A.P. 10051

UFFICIO Cultura, Turismo, Servizi alla Persona

TEL. 011.97 69 101 - FAX 011.97 69 108

e-mail: segreteria.avigliana@reteunitaria.piemonte.it

AREA AMMINISTRATIVA

Alla Giunta Comunale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE n° 6 del 14/01/2003

Oggetto: **Servizio Civile Nazionale Volontario – Approvazione
Schema protocollo d'intesa con la Provincia di Torino.**

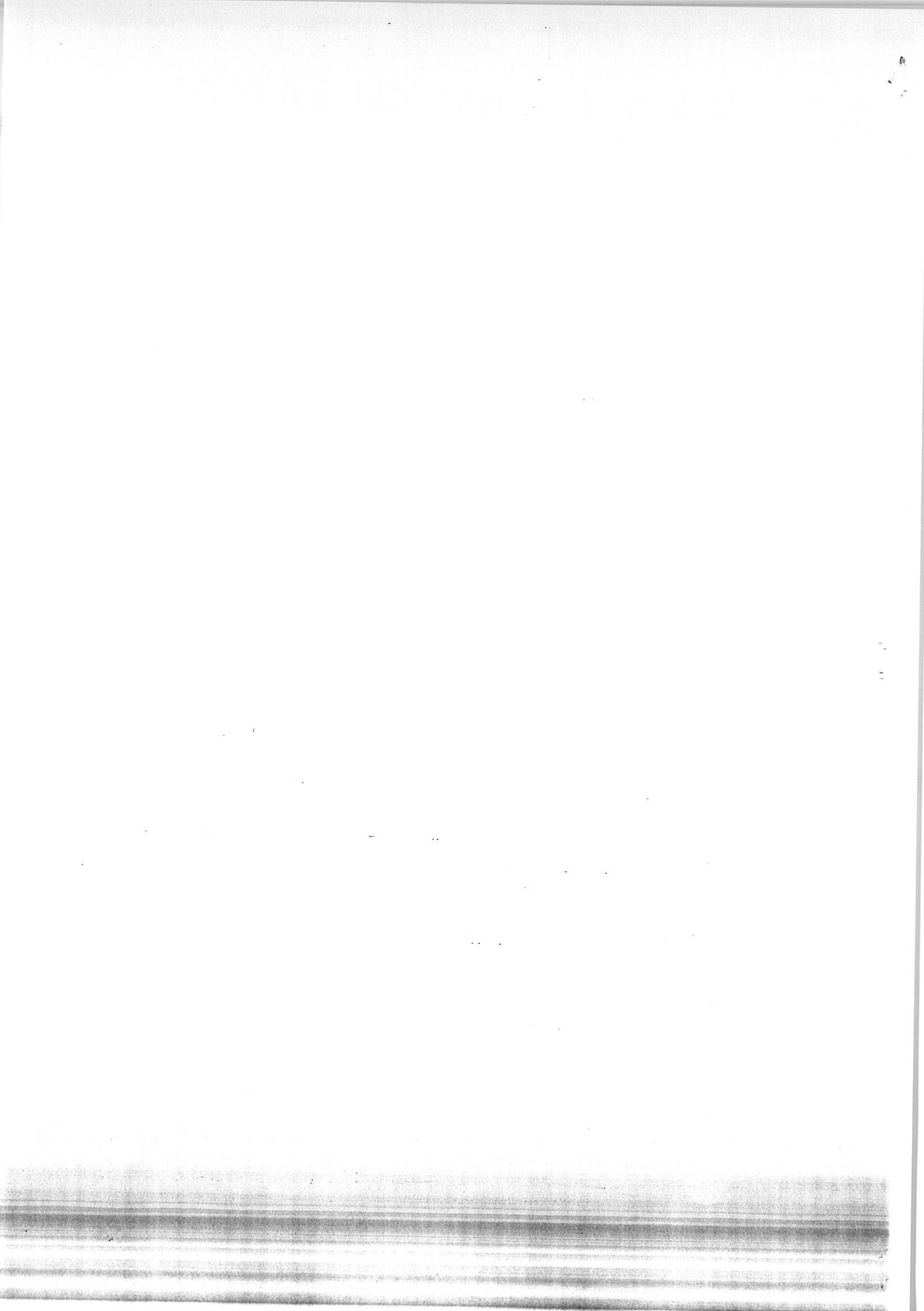
Avigliana, li

14 GEN 2003

Plb IL RESPONSABILE AREA AMM.VA
(Dr. Giovanni TROMBADORE)

L'Assessore alle Politiche Sociali
(Marina MANCINI)







CITTÀ DI AVIGLIANA

PROVINCIA DI TORINO

C.A.P. 10051

UFFICIO Cultura, Turismo, Servizi alla Persona

TEL. 011.97 69 101 - FAX 011.97 69 108

e-mail: segreteria.avigliana@reteunitaria.piemonte.it

- Richiamato il Decreto Legislativo 18.08.2000 - n° 267 " Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

Premesso:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 dell' 11.3.2002, esecutiva, si è approvato il Bilancio Comunale Pluriennale 2002 – 2004;
- che con deliberazione della Giunta Comunale n° 42/2002, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati individuati i Responsabili delle Aree ed attribuiti i budget di spesa e le relative risorse per l'esecuzione dei programmi e dei progetti per l'anno 2002;
- che il servizio militare ed il servizio civile sostitutivo sono stati soppressi e con legge 6 Marzo 2001, n° 64 è stato istituito il "Servizio Civile Nazionale Volontario";
- che la Provincia di Torino, con deliberazione di Giunta n° 2001 0221/50 del 23/01/2001, ha costituito un coordinamento territoriale denominato Tavolo Enti Servizio Civile – TESC al quale hanno aderito, fra gli altri, il Comune di Torino, il Co.Co.Pa., l'A.C.L.I., l'A.R.C.I., la CARITAS etc.;
- che la legge 64/2001 prevede la possibilità per gli Enti Locali di presentare progetti finalizzati all'impiego di volontari per il servizio civile;
- che il Comune di Torino ha redatto uno schema di protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile nazionale volontario;
- che si ritiene opportuno richiedere l'adesione al TESC ed approvare lo schema di protocollo allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Si propone che la Giunta Comunale delibera

1° - Di approvare lo schema di protocollo d'intesa con la Provincia di Torino, il Comune di Torino, l'Università degli Studi, di cui al sesto comma delle premesse.

2° - Di richiedere alla Provincia ed al Comune di Torino l'adesione al Tavolo Enti Servizio Civile, al fine di redarre e presentare progetti per l'impiego di giovani nell'ambito del Servizio Civile Nazionale Volontario.

Avigliana,

14 GEN 2003

*IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA
(Dr. Giovanni TROMBARDORE)*





PROTOCOLLO DI INTESA TRA

PROVINCIA DI TORINO

CITTA' DI TORINO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO,

E

Enti Locali e loro Consorzi

Altri Soggetti Pubblici

Enti del Privato Sociale

Parti Sociali

**PER LA PROMOZIONE, L'ELABORAZIONE E LA GESTIONE
DI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VOLONTARIO**

PREMESSO CHE

La Carta Costituzionale della Repubblica Italiana all'art.11, afferma che "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"

La legge 6 marzo 2001 n. 64 istituisce il Servizio Civile Nazionale volontario (SCN), le cui finalità (art.1) contemplano: il concorso al dovere di difendere la Patria con mezzi alternativi a quelli militari; l'attuazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale; la promozione di solidarietà e cooperazione a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed all'educazione alla pace tra i popoli; la tutela al patrimonio nazionale (ambiente, arte, cultura, protezione civile) ed infine il contributo alla formazione civica, sociale, culturale, e professionale dei giovani.

La legge 6 marzo 2001 n. 64, avvia immediatamente una fase di sperimentazione, disponendo all'art. 4 la disciplina del periodo transitorio del Servizio Civile Nazionale fino alla data di efficacia dei decreti legislativi previsti (D. Lgs. 5.4.2002).

La legge 6 marzo 2001 n. 64, in particolare all'art. 5 comma 4 dichiara che sono ammessi a prestare servizio civile su base volontaria:

- a) le cittadine italiane che ne fanno richiesta e che al momento di presentare la domanda hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il ventiseiesimo;
- b) i cittadini riformati per inabilità al servizio militare.

Il D. Lgs. n. 77 del 5.4.2002 "Organizzazione del Servizio Civile Nazionale", che entrerà in vigore dal 1° giugno 2004, vedrà coinvolta la Regione in più ambiti:

- curare l'attuazione degli interventi di servizio civile secondo le rispettive competenze;
- destinare la quota del fondo Nazionale di sua competenza alle attività di informazione e formazione;
- istituire gli albi nei quali possono iscriversi gli enti, le organizzazioni in possesso dei requisiti necessari, che svolgono attività esclusivamente in ambito regionale;
- istituire organismi di consultazione, riferimento e confronto nell'ambito delle loro competenze;
- curare il monitoraggio, il controllo e la verifica dell'attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale volontario;
- organizzare, avvalendosi anche degli enti dotati di specifiche professionali, i corsi rivolti ai giovani volontari di formazione generale anche a livello provinciale o interprovinciale;
- stipulare convenzioni con associazioni di imprese private, con associazioni di rappresentanza delle cooperative e con altri enti senza finalità di lucro, al fine di favorire il collocamento nel mercato del lavoro di quanti hanno svolto il servizio civile.

Con deliberazione n. 2-174087 del 10.12.96 il Consiglio Provinciale ha disposto di fare proprie le considerazioni finalizzate a creare un'autentica cultura di pace, solidarietà e cooperazione tra i popoli, anche predisponendo formale convenzione per l'istituzione del servizio civile sostitutivo, ritenendo che lo stesso abbia dato e continui a dare, presso gli enti che da tempo lo hanno istituito, rilevanti prove di utilità e solidarietà umana.

La Città di Torino coordina da più di venti anni- attraverso un proprio Ufficio collocato presso il Settore Giovani e Volontariato del Servizio Centrale Affari Istituzionali- i giovani impegnati nel Servizio Civile presso strutture Socio-Assistenziali, Culturali e del Decentramento offrendo loro percorsi informativi e garantisce un'informazione diffusa sulle modalità di accesso al Servizio Civile.

L'attenzione degli Enti (pubblici e privati) rispetto al Servizio Civile è considerevolmente cresciuta col passare degli anni, comportando un aumento delle convenzioni, a livello locale, per la gestione del servizio civile sostitutivo.

Alcuni di questi Enti hanno avviato, da vent'anni a questa parte, esperienze di Anno di Volontariato Sociale e Servizio Civile Femminile vissute sul nostro territorio come contributo alla formazione della cultura di solidarietà, pace e giustizia.

Nel marzo 1999 è stato avviato, in forma sperimentale un progetto per la costituzione di un coordinamento territoriale (denominato Tavolo Enti Servizio Civile) finalizzato a creare e mantenere una rete di risorse e competenze al servizio degli Enti del territorio provinciale torinese convenzionati con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC). Gli Enti promotori erano: la Provincia di Torino, il Comune di Torino, il Coordinamento Comuni per la Pace della Provincia di Torino, A.C.L.I., A.R.C.I., Caritas, C.E.S.C. Torino, Ispettoria Salesiana, Gi.O.C., M.I.R. e L.O.C. (delibera di Giunta Provinciale del 16.12.98 n. 77-187266; delibera Consiglio Comunale di Torino del 23.02.99 n. 9900953/01)

Nel dicembre 2000, vista la validità e l'utilità dei servizi offerti da questa iniziativa, si è deciso (con delibera di Giunta Provinciale del 12.12.00 n. 1399-250389/2000; delibera Giunta Comunale di Torino del 23.01.01 n. 2001 00221/50) di dare continuità e stabilità a tale coordinamento, a cui peraltro hanno successivamente aderito altri Enti (tra i quali Legacoop e Confcooperative Torino).

CONSIDERATO CHE

Il lavoro svolto dal Tavolo Enti Servizio Civile, che in questi anni di attività ha collaborato con gli Enti di tutto il territorio provinciale, ha fatto emergere la richiesta di avviare forme di aggregazione di Enti (tipo Ente Gestore) per la gestione del Servizio Civile Nazionale.

Il Tavolo Enti Servizio Civile ha elaborato, attraverso un proprio gruppo di lavoro, un Programma che prevede la sperimentazione per i prossimi anni, di esperienze di Servizio Civile Nazionale volontario nel territorio provinciale, attraverso la creazione di una rete attiva di Enti.

Tale programma prevede la condivisione di alcuni elementi comuni che garantiscono la qualità delle proposte offerte ai giovani. Si avvale della collaborazione degli Enti (diversi per natura e per ambiti di impiego) in cui ciascuno diventa risorsa per l'altro, e permette che essi salvaguardino la propria specificità nel rapporto con i giovani e con la società civile.

La Provincia ed il Comune di Torino hanno scelto di agire in modo coordinato rispetto all'evoluzione del servizio civile dettata dalla legge 6 marzo 2001 n. 64, dando vita ad una modalità operativa più concreta e condivisa per gestire il Servizio Civile Nazionale volontario sul territorio provinciale.

La Provincia ed il Comune di Torino ritengono che il Servizio Civile Nazionale volontario può essere considerata come un'esperienza rivolta ai giovani, che attraverso il "servizio" aiuta a misurarsi con il territorio, progetta risposte innovative, insegnando a lavorare in rete, apre ulteriori prospettive di cittadinanza attiva e solidale.

La Provincia ed il Comune di Torino individuano in questa esperienza, un' occasione di "sinergia" di una ricchezza peculiare del proprio territorio, da valorizzare e da promuovere al fine di offrire alle proprie realtà locali un servizio civile di qualità, basato sull'attenzione alla persona

ed alla società civile, attraverso una progettualità che tiene conto del contesto e delle esperienze già esistenti.

Con questo Protocollo si intende promuovere un'organizzazione che sia capace di porsi come interlocutore efficace e competente dello Stato e delle Istituzioni in merito alla sperimentazione del Servizio Civile Nazionale volontario.

La Provincia di Torino in considerazione del proprio ruolo di Ente Locale e delle competenze ad esso riconosciute aderisce a tale programma con l'obiettivo di favorirne la partecipazione delle diverse realtà (Enti Pubblici e Privati) presenti nel suo territorio.

Il Comune di Torino contribuisce a tale iniziativa, offrendo le proprie capacità di coordinamento e di gestione, acquisite negli anni come Ente di Servizio Civile convenzionato con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

L'Università degli Studi di Torino, vista la validità formativa e qualificante del Servizio Civile, partecipa attivamente a tale sperimentazione offrendo le proprie competenze specifiche nell'elaborazione dei criteri per il riconoscimento dei crediti formativi.

Il Tavolo degli Enti per il Servizio Civile, come evoluzione delle proprie attività ed in seguito all'interesse mostrato dagli Enti del territorio ha contribuito con risorse tecniche ed umane all'elaborazione del presente Protocollo ed alla sperimentazione, previ accordi con l'UNSC, dei primi progetti di Servizio Civile Nazionale volontario in forma coordinata.

I primi Enti aderenti, ovvero coloro che hanno presentato i propri progetti di SCNV partecipando congiuntamente con la Città di Torino al Bando n. 45 del 7 giugno 2002, hanno posto le basi per l'avvio di una concreta sperimentazione sul territorio provinciale torinese.

Alcuni Enti, pur non potendo presentare all'UNSC progetti di SCNV nel suddetto Bando in assenza della sottoscrizione del presente Protocollo, hanno mostrato il concreto interesse ad una collaborazione attiva in rete per lo sviluppo dell'iniziativa.

Tutto ciò premesso è considerato parte sostanziale ed integrante del presente atto, con il quale

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 FINALITA'

Le finalità del seguente protocollo sono:

- a) la promozione del Servizio Civile Nazionale attraverso il coordinamento degli Enti di Servizio Civile del territorio provinciale torinese;
- b) l'individuazione di un soggetto capofila che possa permettere l'avvio dell'attività suddetta;
- c) il coinvolgimento di tutti quegli Enti ed Istituzioni che possano conferire maggiore visibilità ed efficacia, nonchè una maggiore diffusione della seguente iniziativa.

In particolare, con il seguente protocollo le parti concordano di esercitare congiuntamente azioni dirette ad elaborare progetti di Servizio Civile Nazionale volontario così come previsto dalla legge 06.03.01. n. 64.

Quanto detto, in forma sperimentale, avviene secondo le modalità del progetto organizzativo in seguito descritto che persegue le seguente finalità di carattere generale:

- 1) avviare la sperimentazione del Servizio Civile Nazionale volontario, come indicato al Capo II "Disciplina del periodo transitorio" della legge n. 64/01 sul territorio della Provincia di Torino incentivando la proposta ed integrando la realizzazione di nuovi progetti di Servizio Civile Nazionale;
- 2) promuovere occasioni di Servizio Civile responsabile, salvaguardando la qualità e la valenza educativa dei progetti offerti ai giovani;
- 3) contribuire alla valorizzazione del Servizio Civile Nazionale come esperienza di cittadinanza attiva, di impegno sociale e di educazione alla pace;
- 4) acquisire elementi utili alla valutazione delle prospettive future della gestione coordinata dei progetti di Servizio Civile presenti sul territorio.

ART. 2 PROVINCIA DI TORINO

Nell'ambito del presente protocollo la Provincia di Torino assume il compito di favorire:

- a) la promozione del servizio civile presso gli Enti (pubblici e privati) presenti sul territorio di propria competenza;
- b) l'informazione ai giovani riguardo ai progetti offerti;
- c) il coordinamento e l'integrazione dei progetti tra gli Enti Locali e le diverse realtà del proprio territorio;
- d) la varietà degli ambiti d'impiego e la diffusione dei progetti su tutto il territorio provinciale.

La Provincia di Torino presiede il Gruppo Progettuale di cui al successivo art. 10 e la Conferenza degli Enti Firmatari di cui all'art. 9.

ART. 3
CITTA' DI TORINO

Nell'ambito del presente protocollo la Città di Torino assume le funzioni di Ente Gestore per la parte amministrativa, economica e coordinatore tecnico del progetto.

La Città di Torino in tale ruolo svolge i seguenti compiti

- a) rappresentare gli Enti aderenti presso l'UNSC e le altre istituzioni interessate, stipulando le convenzioni utili alla realizzazione dei progetti,
- b) convocare la Conferenza degli Enti Firmatari (art. 9),
- c) concludere accordi con le Istituzioni interessate al fine di vedere riconosciuti i benefici culturali e professionali (crediti formativi, facilitazioni, tecnico organizzativi, riconoscimenti, ecc...) previsti all'art. 10 legge 64/01,
- d) gestire dal punto di vista amministrativo ed economico i progetti, salvo quanto spettante all'Ente sede del servizio.

ART. 4
STRUTTURA OPERATIVA

Al fine di esercitare le funzioni ed i compiti individuati, la Città di Torino mette a disposizione una propria struttura operativa, con i seguenti compiti che eserciterà per conto degli Enti Firmatari:

- a) rapporti con l'UNSC,
- b) consulenza agli Enti aderenti per l'elaborazione dei progetti SCN volontario,
- c) raccolta e presentazione dei progetti all'UNSC nelle modalità previste, in seguito all'approvazione degli stessi da parte del Gruppo Progettuale di cui al successivo art. 10,
- d) sostegno all'integrazione dei progetti,
- e) programmazione ed attuazione delle attività comuni di supporto alla realizzazione dei progetti (formazione, informazione, promozione, sensibilizzazione,),
- f) cura della gestione amministrativa ed economica dei progetti, comprese le attività di rimborso delle spese sostenute dagli Enti aderenti,
- g) conduzione insieme all'Ente sede di progetto delle attività di monitoraggio, verifica in itinere e finali compresa la regolazione e la riprogettazione,
- h) definizione degli accordi relativi ai benefici culturali e professionali.

ART. 5
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

L'Università degli Studi di Torino riconosce le attività di Servizio Civile Nazionale volontario, svolte in attuazione del presente protocollo d'intesa, come crediti formativi universitari - sia come "ulteriori crediti formativi", qualora i progetti siano stati in tal senso approvati dal gruppo progettuale di cui all'art. 10 del presente protocollo, - sia come conoscenze acquisite, utili ai sensi dei curricula dei corsi di laurea, ove approvate dai consigli dei medesimi corso di laurea. L'Università degli Studi di Torino si impegna inoltre a svolgere, qualora richiesta, compiti di formazione e monitoraggio delle diverse attività previste e disciplinate nel presente protocollo d'intesa, attraverso il coinvolgimento delle proprie strutture didattiche e scientifiche, quali le Facoltà o i Dipartimenti.

ART. 6
ENTI ADERENTI

Sono Enti aderenti coloro che intendono presentare progetti di Servizio Civile Nazionale volontario avvalendosi dei compiti della Città di Torino così come previsto all'art. 3 comma a) e d).

Gli Enti aderenti potranno beneficiare di tutti servizi offerti dalla Struttura Operativa così come descritto dall'art. 4

Per poter essere considerato "ente aderente" ciascun Ente dovrà dimostrare di possedere i requisiti richiesti all'art. 3 della legge n. 64/01, indicati qui di seguito:

- 1) assenza di scopo di lucro;
- 2) capacità organizzativa e possibilità d'impiego in rapporto al Servizio Civile Nazionale volontario;
- 3) corrispondenza tra i propri fini istituzionali e le finalità di cui all'articolo 1;
- 4) svolgimento di un'attività continuativa da almeno tre anni.

Gli Enti aderenti così definiti si impegnano a:

- a) individuare i seguenti ruoli:
 - il Responsabile dei progetti, individuato all'interno dell'Ente, avente funzione di monitoraggio dei progetti nel loro insieme nonché referente verso la struttura operativa;
 - il Selezionatore, con il compito di svolgere quanto necessario al fine della presentazione all'UNSC delle graduatorie dei giovani interessati ad aderire ai propri progetti;
 - i Tutor dei giovani avviati al Servizio Civile Nazionale, individuati all'interno dei Centri Operativi che saranno sede di servizio, in qualità di "adulti accompagnatori", con il compito di sostenere l'inserimento dei volontari nel progetto prescelto, nonché di monitorare e verificare l'esperienza degli stessi;
- b) elaborare progetti che rappresentino una significativa esperienza di formazione culturale e professionale per i giovani impegnati;
- c) progettare un percorso di addestramento formativo relativo alle attività che verranno concretamente realizzate;
- d) partecipare alle spese di gestione in base ai servizi richiesti;
- e) pubblicizzare l'iniziativa nella propria realtà territoriale o nel proprio settore di appartenenza;
- f) far partecipare i giovani volontari alle occasioni di formazione proposte dalla struttura operativa e le figure di cui al punto a) agli incontri periodici organizzativi e formativi e di monitoraggio dell'esperienza in atto;
- g) elaborare il "patto di servizio" entro il primo mese di servizio, in forma congiunta tra Tutor e giovani avviati al servizio, al fine di regolare il rapporto con l'ente ove andranno ad operare e che indichi nel dettaglio: mansioni, orario calendario, vitto, rimborsi spese e quant'altro sia ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto;
- h) comunicare alla struttura operativa tutte le notizie relative alla gestione amministrativa dei volontari (assenze, presenze, documentazione spese, eventuale abbandono del servizio da parte dei giovani, ecc..);
- i) provvedere al vitto e alloggio come previsto dei progetti.

Si dà atto che la Città di Torino, rimborserà agli Enti aderenti le spese sostenute nei limiti di quanto stabilito dalla convenzione con l'UNSC.

ART. 7 **ENTI SOSTENITORI**

Sono Enti sostenitori coloro che non intendono avvalersi dei compiti svolti dalla Città di Torino relativamente alla presentazione e gestione dei progetti così come descritto al precedente art. 3, ma che ritengono tale iniziativa un'occasione meritevole di interessamento in relazione ai propri fini statutari.

Gli Enti sostenitori potranno beneficiare:

- 1) delle attività di informazione, sensibilizzazione e promozione offerti dalla struttura operativa così come descritto al precedente art. 4;
- 2) degli accordi conclusi dalla Città di Torino e Istituzioni interessate al fine di vedere riconosciuti i benefici culturali e professionali (crediti formativi, facilitazioni, tecnico organizzativi, riconoscimenti, ecc...) previsti all'art. 10 legge 64/01,

Gli Enti sostenitori si impegnano a mantenere i seguenti obblighi:

- a) garantire gli standard qualitativi definiti dal gruppo progettuale all'interno dei propri progetti di Servizio Civile Nazionale volontario;
- b) pubblicizzare l'iniziativa nella propria realtà territoriale o nel proprio settore di appartenenza;
- c) partecipare alle spese di gestione.

ART. 8 **CONFERENZA DEGLI ENTI FIRMATARI**

In relazione alle finalità ed all'oggetto del presente protocollo viene istituita una Conferenza composta dai rappresentanti degli Enti firmatari con la funzione di:

- a) approvare gli standard qualitativi e gli ambiti d'impiego dei progetti per l'ammissione dei progetti e le successiva presentazione all'UNSC.,
- b) individuare i settori e le aree di intervento dei progetti da promuovere (di cui al successivo art. 10),
- c) verificare l'applicazione di quanto previsto dal presente protocollo,
- d) definire annualmente le forme di partecipazione e/o di contribuzione,
- e) individuare i rappresentanti degli Enti Privati all'interno del Gruppo Progettuale di cui all'articolo successivo;

La conferenza si riunisce almeno una volta l'anno.

ART. 9 **GRUPPO PROGETTUALE**

Un rappresentante della Provincia, uno della Città di Torino, uno per l'Università degli Studi e due degli Enti Privati aderenti, scelti dalla Conferenza degli Enti di cui all'art. 9, costituiscono il Gruppo Progettuale cui vengono affidati i seguenti compiti:

- a) individuare gli standard qualitativi e le aree di intervento per l'ammissione dei progetti e la successiva presentazione dei progetti di SCN, da portare all'approvazione della Conferenza degli Enti aderenti di cui all'art. precedente;
- b) valutare ed ammettere le proposte di SCN alla luce degli standard definiti;
- c) **vigilare sul rispetto degli impegni sottoscritti con il presente protocollo.**

**ART. 10^o
RESPONSABILITÀ'**

La Città di Torino è responsabile della corretta gestione amministrativa e contabile dell'attività inerente il presente protocollo.

Gli Enti sedi di servizio sono responsabili sia degli infortuni che possono accadere ai giovani nell'ambito del servizio prestato, sia dei danni procurati a terzi dagli stessi, nonché dell'osservanza delle norme in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

A tal fine sono tenuti a stipulare assicurazioni per infortuni e RCT, eventualmente integrative a quelle già previste dallo Stato.

**ART. 11
ALTRI ORGANISMI DI COORDINAMENTO**

I sottoscritti del presente protocollo riconoscono le attività e le funzioni svolte dagli altri organismi territoriali di coordinamento costituiti per finalità analoghe.

In particolare individuano:

- Nel Tavolo Enti Servizio Civile (TESC) della provincia di Torino l'organismo attraverso il quale valutare:
 - a) l'impatto della sperimentazione del Servizio Civile Nazionale all'interno delle proprie attività (formazione, divulgazione dell'esperienza, partecipazione a reti nazionali, ...) e relativi soggetti ad esse partecipanti;
 - b) la possibile evoluzione dell'organizzazione finora descritta al termine della fase sperimentale.
- Nel Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.) della provincia di Torino l'organismo di promozione, informazione e valutazione dei risultati, nonché dell'impatto di tale iniziativa all'interno delle politiche giovanile degli Enti Locali ad esso aderenti.

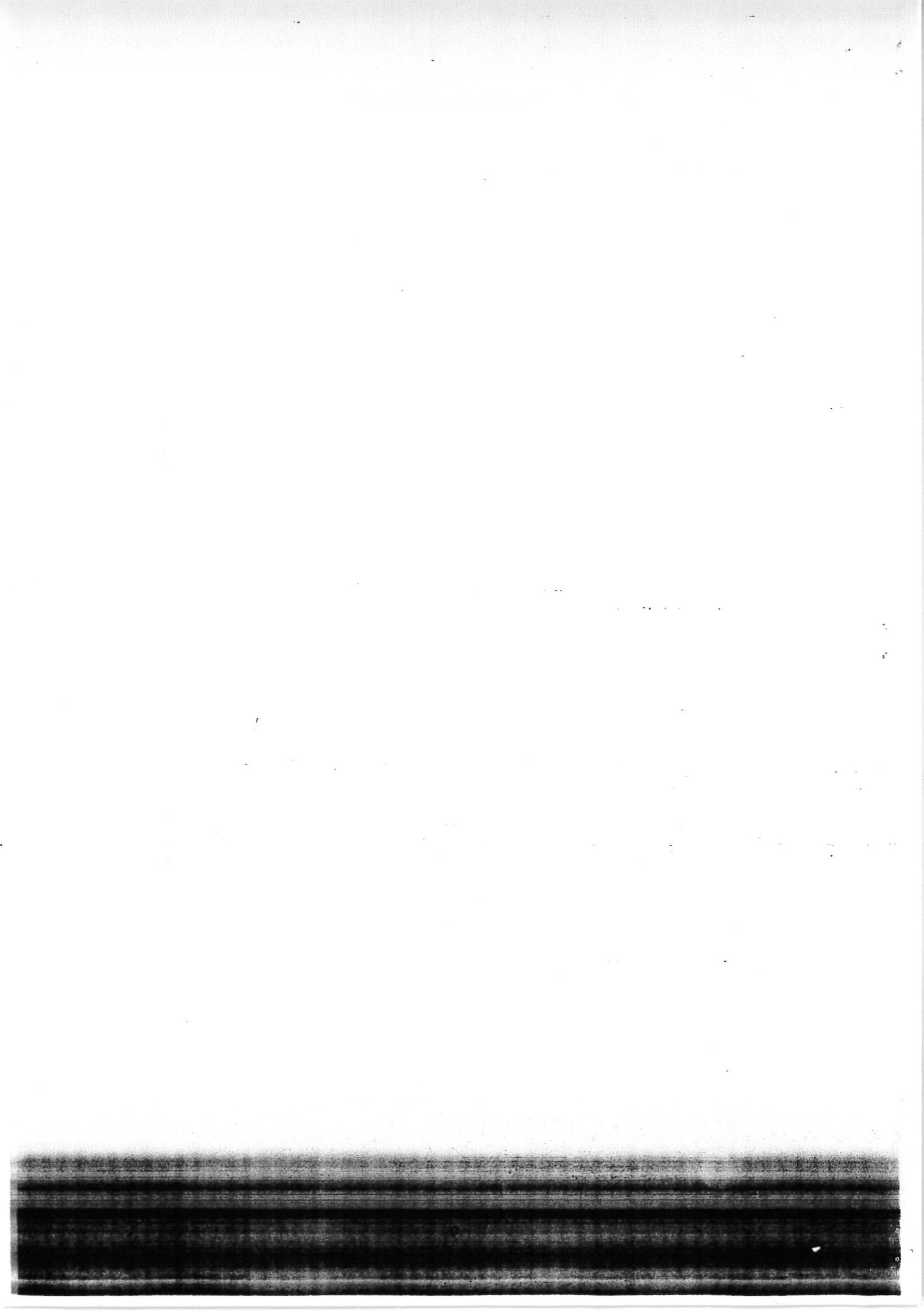
**ART. 12
DISPOSIZIONI FINALI**

Le parti si danno atto che potranno essere ammesse successive sottoscrizioni al presente protocollo.

Gli Enti che ne facciano formale domanda saranno ammessi alle stesse condizioni contenute nel presente atto.

Le modalità di partecipazione e contribuzione alle spese saranno stabilite dalla Conferenza degli Enti Firmatari di cui al precedente art. 8, in base alla tipologia di sottoscrizione, la natura e la dimensione dei soggetti firmatari.

Qualora gli Enti firmatari vengano meno ai requisiti richiesti o non rispettino gli impegni sottoscritti col presente protocollo, verranno esclusi dal medesimo.



Il Servizio Civile Nazionale Volontario in Breve

Cos'è?

Il Servizio Civile Volontario Nazionale, istituito attraverso la Legge 64/01, nasce con l'obiettivo di raggiungere le seguenti finalità e principi previsti dalla Legge stessa all'Art 1:

- a) concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla **difesa della Patria con mezzi ed attività non militari**;
- b) favorire la realizzazione dei principi costituzionali di **solidarietà sociale**;
- c) promuovere la **solidarietà e la cooperazione**, a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla **tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli**;
- d) partecipare alla **salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione**, con particolare riguardo ai settori ambientale, anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile;
- e) contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani** mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.

Quali caratteristiche ha?

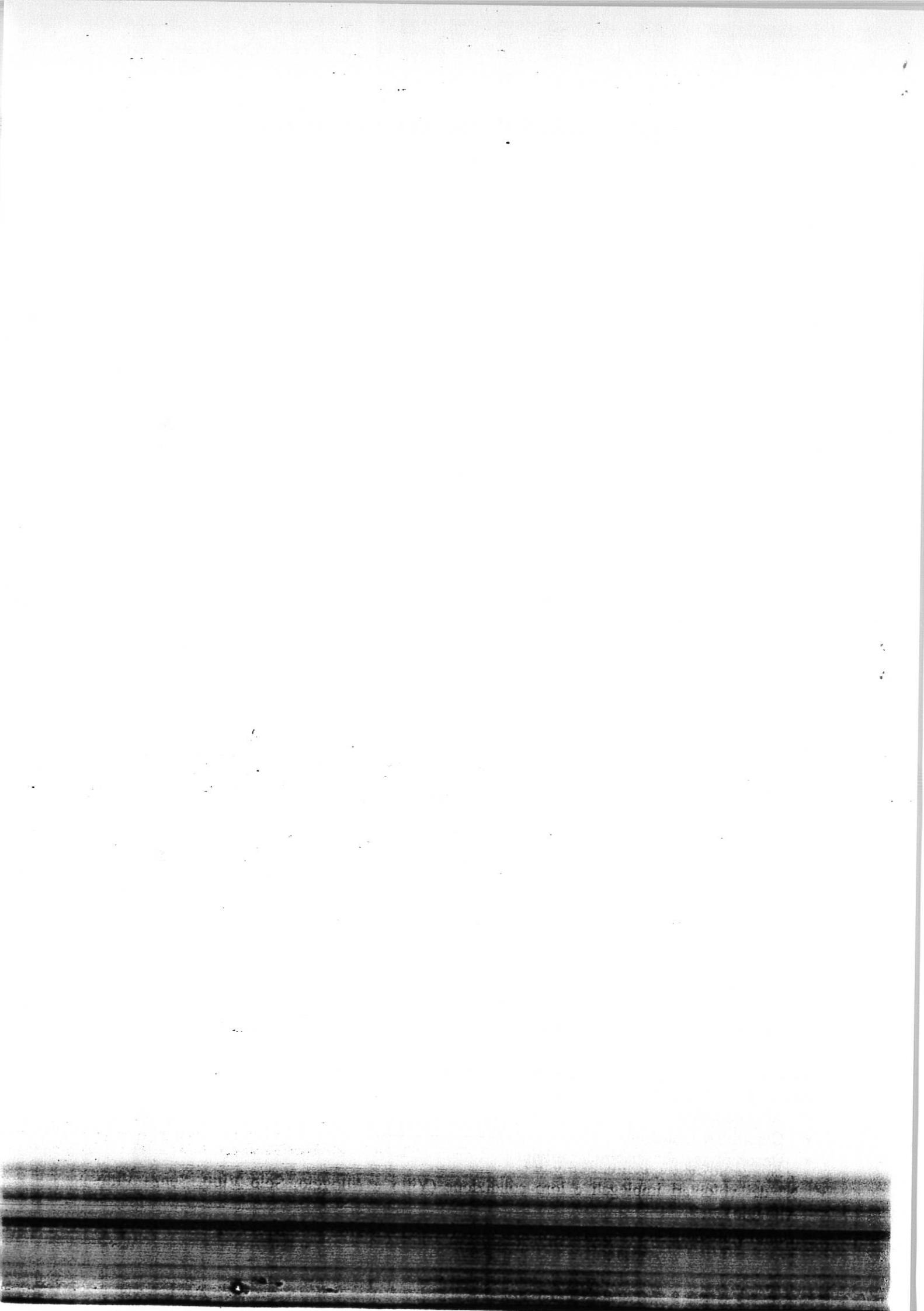
- ✓ Al momento possono accedere al bando relativo ai progetti di Servizio Civile
- a) **le cittadine italiane** che ne fanno richiesta e che al momento di presentare la domanda hanno compiuto il diciottesimo anno di età e non superato il ventiseiesimo;
- b) **i cittadini riformati** per inabilità al servizio militare, anche successivamente alla chiamata alle armi o in posizione di congedo illimitato provvisorio, se non hanno superato il ventiseiesimo anno d'età.
- ✓ La durata del servizio è pari a **12 mesi**
- ✓ I Volontari in Servizio Civile godono degli stessi **benefici** (aspettativa dal lavoro, previdenziali...) cui hanno diritto gli Obiettori di Coscienza. Per quanto riguarda il rimborso, i volontari in Servizio Civile ricevono un **trattamento economico** equiparato a quello dei militari volontari in ferma annuale, pari a 433 € lordi mensili
- ✓ In seguito all'adesione dell'Università degli Studi di Torino al programma per la sperimentazione del servizio civile nazionale nel nostro territorio provinciale, si avvieranno contatti con i riferenti dei piani di studio delle facoltà per riconoscere dei **crediti formativi** alle volontarie o far valere come **stage o tirocinio** il periodo di servizio prestato (esempio Scienze Politiche, Scienze della Formazione e della Comunicazione, ecc...).

Come funziona?

L'ente, in possesso dei **requisiti richiesti** dall'Ufficio Nazionale di seguito elencati

- a) **assenza di scopo di lucro**;
 - b) **capacità organizzativa e possibilità d'impiego in rapporto al servizio civile volontario**;
 - c) **corrispondenza tra i propri fini istituzionali e le finalità di cui all'articolo 1**;
 - e) **svolgimento di un'attività continuativa da almeno tre anni**.
- presenta all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile i propri **progetti d'impiego** dei volontari, indicando nei dettagli:
- ✓ **Area tematica**
 - ✓ **Obiettivi e contenuti**
 - ✓ **Descrizione delle specifiche attività**
 - ✓ **Nº dei volontari impiegati e loro condizione (Vitto e Alloggio, Solo Vitto, Senza Vitto e Alloggio)**

Es. impianto, modalità di svolgimento del servizio (orari, particolari obblighi di segnalazione)



- ✓ Percorso formativo generale previsto per i Volontari
- ✓ Percorso formativo di addestramento specifico previsto per i Volontari
- ✓ Percorso formativo previsto per i Responsabili dell'Ente

A seguito dell'approvazione dei progetti, l'UNSC propone un **bando** al quale possono rispondere tutti i ragazzi in possesso dei requisiti previsti. Aspetto fondamentale di questa fase diviene la promozione generale e che ciascun Ente nel proprio specifico riesce ad attuare per promuovere i propri progetti

I ragazzi partecipano alla fase di **selezione**, presentando la propria candidatura su un progetto all'ente titolare dello stesso. In fase di colloquio personale, il selezionatore designato dal singolo Ente, ritira dal ragazzo la domanda di ammissione al progetto ed i relativi allegati e compila la modulistica relativa alla selezione dei ragazzi

L'ente, al termine dei tempi previsti dal bando, a fronte dei colloqui svolti, utilizzando una serie di criteri oggettivi già forniti dall'UNSC, stila una **graduatoria** dei ragazzi selezionati e la presenta all'Ufficio stesso

L'UNSC, approvata la graduatoria, contatta i giovani selezionati e l'Ente, per comunicare l'avvio al servizio degli stessi

Come funziona la realtà del Protocollo d'Intesa?

Al fine di **mediare il rapporto** tra i singoli enti e l'Ufficio Nazionale e **coordinare** tra loro i diversi progetti di Servizio Civile sviluppati sul territorio della Provincia di Torino, viene stipulato un **Protocollo d'Intesa** tra Provincia di Torino, Università degli Studi di Torino, Città di Torino ed enti no profit e Comuni interessati al raggiungimento dei seguenti obiettivi (art 1)

- ✓ la promozione del Servizio Civile Nazionale attraverso il coordinamento degli Enti di Servizio Civile del territorio provinciale torinese
- ✓ l'individuazione di un soggetto capofila che possa permettere l'avvio dell'attività suddetta
- ✓ il coinvolgimento di tutti quegli Enti ed Istituzioni che possano conferire maggiore visibilità ed efficacia, nonchè una maggiore diffusione della seguente iniziativa

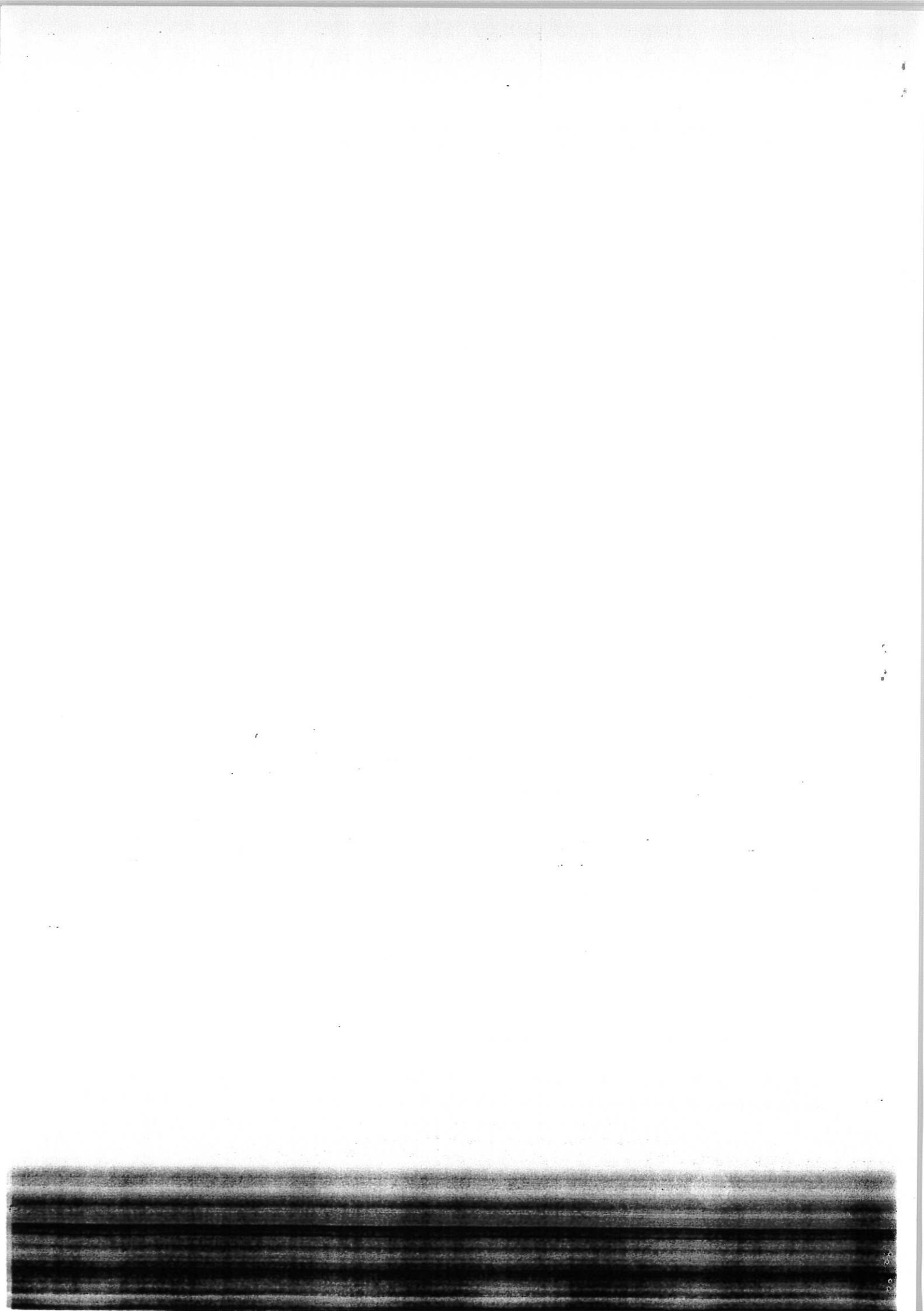
In particolare

la Provincia di Torino...assume il compito di favorire

- ✓ la promozione del servizio civile presso gli Enti (pubblici e privati) presenti sul territorio di propria competenza
- ✓ l'informazione ai giovani riguardo ai progetti offerti
- ✓ il coordinamento e l'integrazione dei progetti tra gli Enti Locali e le diverse realtà del proprio territorio
- ✓ la varietà degli ambiti d'impiego e la diffusione dei progetti su tutto il territorio provinciale.

L'Università degli Studi di Torino riconosce le attività di Servizio Civile Nazionale volontario, svolte in attuazione del presente protocollo d'intesa, come crediti formativi universitari...

La Città di Torino...assume le funzioni di Ente Gestore per la parte amministrativa, economica e coordinatore tecnico dei progetti presentati dai singoli enti / Comuni attraverso il Protocollo stesso





CITTÀ DI AVIGLIANA

PROVINCIA DI TORINO

C.A.P. 10051

UFFICIO Cultura, Turismo, Servizi alla Persona

TEL. 011.97 69 101 - FAX 011.97 69 108

e-mail: segreteria.avigliana@reteunitaria.piemonte.it

Allegato alla deliberazione di G.C. n.....8..... del 15/01/03 avente ad oggetto:

Servizio Civile Nazionale Volontario – Approvazione Schema protocollo d'intesa con la Provincia di Torino.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", vengono espressi i seguenti pareri dai Responsabili di Area, in ordine rispettivamente:

a) alla regolarità tecnica:

Parere Favorevole

Avigliana, lì 14/01/2003



Il Responsabile Area Amministrativa
(Dr. Giovanni TROMBADORO)

b) alla regolarità contabile:

NON SOGLIETTA AL MONTEUR AL SANREU SI NUERA TUTTANIA CHE PER LA
PRESENTAZIONE DEI PROGETTI OCCORRENTE RAVVITARE I COSTI DELL'AVVOCATO DA PUNTI A ED
I) DELLA CONVENZIONE CHE AL MONTEUR NON SONO PRESENTI

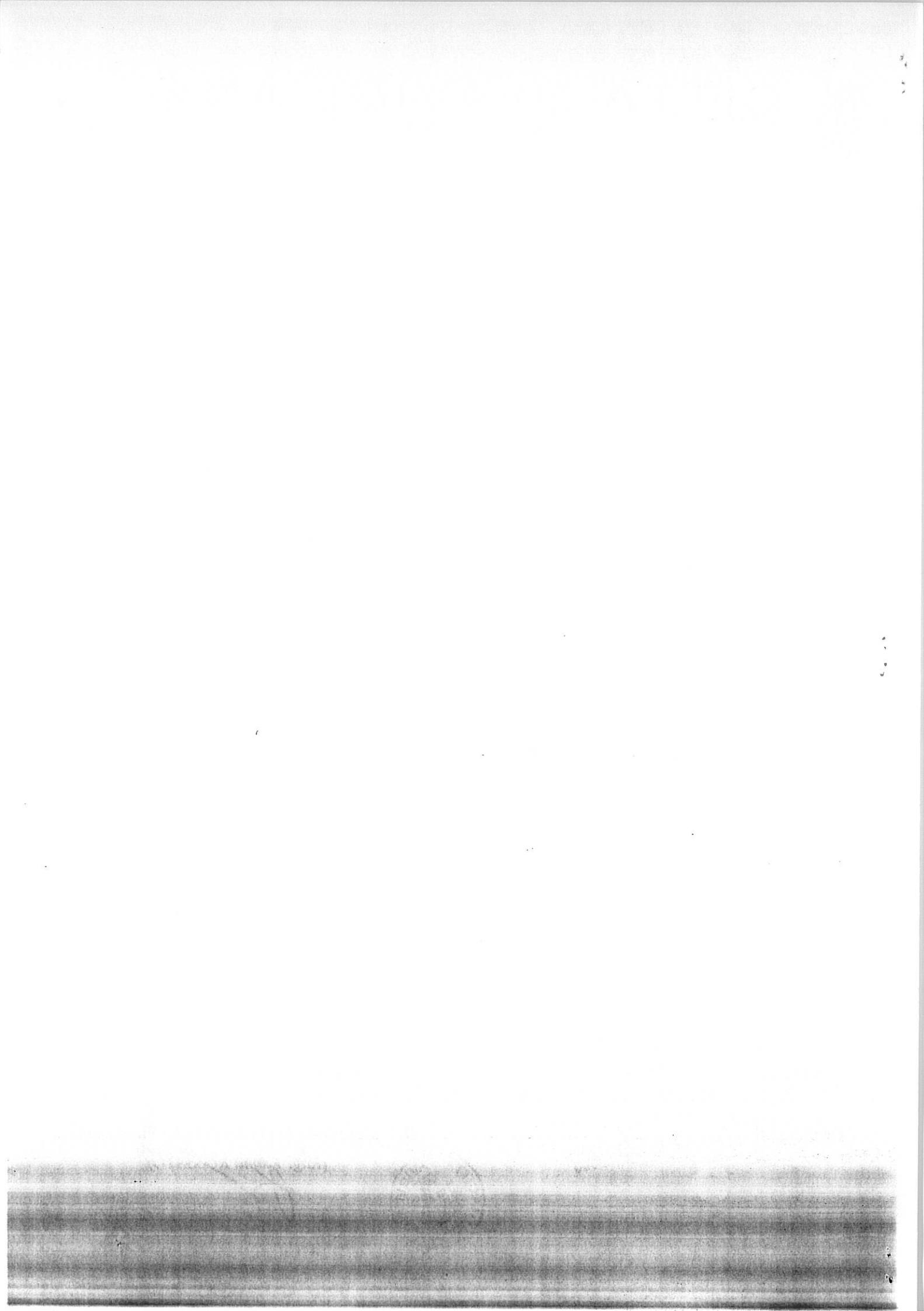
Avigliana, lì

175 GEN. 2003

Il Responsabile Area Economica - Finanziaria

(Rag. Vanna ROSSATO)





Del che si è redatto il presente verbale che viene approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Dr.ssa MATTIOLI Carla

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa IMBIMBO Iris

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana attesta che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 21 GEN. 2003 al n. 99 del Registro Pubblicazioni, così come prescritto dall'art. 124, c.1, del D.Lgs. 18.8.2000 n.267.

Avigliana, li 21 GEN. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa IMBIMBO Iris

Per copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Avigliana, li 21 GEN. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa IMBIMBO Iris

Il sottoscritto Segretario Generale di Avigliana, visti gli atti di ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- viene affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi dal 21 GEN. 2003 come prescritto dall'art.124, c.1, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267 senza reclami;
 è stata comunicata in elenco con lettera n. 1650 in data 21 GEN. 2003 il 1° giorno di pubblicazione, ai signori capigruppo consiliari così come prescritto dall'art.125, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267: (il relativo testo deliberativo è stato messo a disposizione presso la sede Comunale - Uff. Segreteria);
 è divenuta definitivamente esecutiva il giorno : 15/01/2003 in quanto:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, c.4, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);
 decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione (art.134, c. 3, del D. Lgs 18.8.2000 n. 267);

Avigliana, li 21 GEN. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa IMBIMBO Iris

Per copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Avigliana, li 21 GEN. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr.ssa IMBIMBO Iris